

**Testo a Fronte**

# Il romanzo contenitore perché il cielo, per fortuna, è in una stanza

di Piergiorgio Paterlini

*I risvolti di copertina come sono  
e come dovrebbero essere  
per sapere cosa c'è davvero in un libro*

**Originale**

Elsa è arrivata in treno venerdì. L'uomo che la ama, la voce di questa storia, è andato a prenderla in stazione con lo scooter, hanno infilato il trolley di traverso sulla pedana e sono corsi a casa - le ha fatto trovare il suo yogurt preferito e la tisana al mirtillo. Si rivedono dopo molti mesi, questa volta con l'intenzione di stare insieme a lungo. Ma nel giro di pochi giorni, di poche ore, tutto il paese verrà chiuso, ogni spostamento verrà impedito: Elsa deve tornare a Napoli dai suoi genitori anziani, dal suo lavoro, non può restare confinata chissà per quanto in un'altra regione, in una piccola città di provincia. Dice che vorrebbe rimanere ma non può, è tutto così complicato e difficile in quest'anno con tredici lune, e la domenica riparte già. Lui vorrebbe trattenerla lì con sé però la capisce, e la lascia andare. È un editor e nelle pagine dei libri sa bene come gestire un amore lontano, è un luogo comune letterario con cui è capace di giocare; ma nella realtà sempre più senza tempo di una pandemia che diventa nuova quotidianità e di una relazione che sfuma nell'indecifrabile, i romanzi non bastano, i

libri non sono nulla di fronte al pensiero di perdere quella donna. Giorno dopo giorno, in un presente di reclusione e confusione, davanti allo specchio mentre si lava le mani o in bici, finalmente in bici con l'aria in faccia, si ritroverà da solo a cercare un senso e una direzione, da solo a sperare di rivedere Elsa in un anno senza certezze. L'anno con tredici lune è un evento raro nel calendario lunare, si dice causi terremoti emotivi a chi è dotato di una spiccata sensibilità.

**Traduzione**

Un esordio che non è un esordio. Un romanzo sulla pandemia che non è un romanzo sulla pandemia. Un io narrante che si chiama come l'autore e fa il mestiere che fa l'autore ma non è l'autore (l'autore e l'io narrante compiono gli anni in mesi differenti, e tanto basta). Una storia d'amore che non è una storia d'amore. O forse sì. E il chiodo che viene ancora una volta martellato a fondo sul bosco e sul sottobosco letterario. Insomma, cosa trova alla fine il lettore in questo libro-emporio? Praticamente tutto. Da Boccaccio a Fassbinder, dai corpi alle parole alla riflessione sulle parole, dalla soggettività alla collettività, dalla realtà alla metafora,

dall'emergenza climatica al modo corretto di lavarsi le mani ai tempi del Covid-19, dalla discussione con Agamben a quella con Hobbes. E molto, ma proprio molto altro. Alessandro Gazoia sa bene che - lockdown o non lockdown - i viaggi più avventurosi sono quelli che si fanno nel chiuso di una stanza, e in quella stessa stanza ci si può perdere - o ritrovare, trovare una via d'uscita - come nel più intricato dei labirinti. E anche noi lettori, del resto, conosciamo come possa esserci, quando ci va di lusso, «il cielo in una stanza» che «non ha più pareti».

Alessandro Gazoia  
Tredici lune



**Alessandro Gazoia**  
Tredici lune  
Nottetempo  
pagg. 204  
euro 15

